

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2011, n. 49-2459

**Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e enti di rappresentanza agricoli, relativo alla promozione del ruolo educativo e sociale dell'agricoltura e per sostenere un'educazione al consumo alimentare consapevole e critico .**

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 25 - 8146 del 04/02/2008 che ha approvato la bozza di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, CIA del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Federazione Regionale delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari del Piemonte e l' Lega Coop Agroalimentare del Nord Ovest per favorire la collaborazione tra il mondo dell'agricoltura, le istituzioni e la scuola, per arricchire il patrimonio culturale delle nuove generazioni;

visto che il protocollo, siglato in data 27/04/2008, aveva durata triennale risulta necessario procedere ad approvare una nuova bozza di protocollo con le finalità sotto elencate;

considerato che da alcuni anni la Regione Piemonte opera attivamente per favorire la conoscenza del mondo agricolo promuovendo iniziative in cui si sviluppano tematiche legate all'educazione alimentare, alla conoscenza dei prodotti tipici del territorio, alla conoscenza dei sistemi produttivi e delle connessioni di quest'ultimi con l'ambiente, la salute e la società nel suo complesso;

considerato che ciò ha dato avvio ad una collaborazione tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale e Organizzazioni Professionali Agricole finalizzata a arricchire il patrimonio culturale dei nuovi cittadini su queste tematiche;

preso atto che risulta sempre più evidente che, per approfondire argomenti con una natura così fortemente trasversale, sia utile proseguire nella collaborazione già avviata coinvolgendo, a fianco delle fattorie didattiche, quali attori principali nell'ambito dell'educazione ai temi della ruralità, sicurezza, tracciabilità, tradizionalità, sostenibilità, anche altri soggetti per definire insieme finalità, obiettivi, strategie metodologiche e strumenti comuni utili a sviluppare sul territorio progetti che accrescano la consapevolezza e il senso critico sul ruolo contemporaneo dell'agricoltura e degli agricoltori, intesi come fornitori di servizi alla società e di beni pubblici primari, quali prodotti alimentari, promozione della salute, cura, rispetto e sostenibilità dell'ambiente e delle risorse energetiche;

considerato, inoltre, che le associazioni agricole, in riferimento al proprio obiettivo strategico di valorizzazione e rigenerazione delle attività agricole, così come ridefinite dal Decreto Legislativo 18 Maggio 2001, n. 228, sono impegnate da tempo nella valorizzazione del mondo agricolo e nella promozione delle aziende agricole come contesti educativi, soprattutto in chiave "multifunzionale". Oltre al loro ruolo di collegamento e di rappresentanza tra i soggetti istituzionali e le esigenze e le istanze delle imprese, attraverso la promozione delle reti delle aziende agricole loro associate, le associazioni agricole valorizzano gli aspetti culturali e didattici delle aziende agricole e sensibilizzano i cittadini rispetto alle potenzialità didattico-educative delle aziende;

premesso che la Regione Piemonte ha sempre riservato particolare attenzione verso le tematiche relative al territorio rurale, alla conoscenza e lo sviluppo dello stesso sia dal punto di vista

ambientale che alla educazione alle buone pratiche alimentari, esempio significativo sono i programmi di educazione alimentare ed il Laboratorio didattico ambientale di Pracatinat;

rilevato che è interesse dell'Ufficio Scolastico Regionale svolgere un ruolo attivo orientato a sviluppare una rete di servizi per le istituzioni scolastiche e a concorrere a cogliere le opportunità di crescita culturale offerte dal sistema territoriale del contesto locale, a diffonderle e a promuoverle;

preso atto che l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue articolazioni provinciali sostengono la creazione di reti di scuole; in particolare la Rete di Cittadinanza Attiva, la Rete di Promozione Salute e la Rete degli Istituti Agrari e che le Scuole Polo appartenenti alle Reti sopraccitate, possono svolgere anche una funzione di raccordo, di informazione e di promozione sui contenuti progettuali elaborati nei confronti delle altre scuole della Rete;

preso atto delle opportunità formative che possono nascere da una sinergia di intenti tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale CIA del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Federazione Regionale delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari del Piemonte e la Lega Coop Agroalimentare del Nord Ovest per favorire la collaborazione tra il mondo dell'agricoltura, le istituzioni e la scuola, per arricchire il patrimonio culturale delle nuove generazioni;

ritenuto pertanto di sottoscrivere in quest'ottica un apposito protocollo tra la Regione Piemonte, l'ufficio scolastico regionale per il Piemonte CIA del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Federazione Regionale delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari del Piemonte e la Lega Coop Agroalimentare del Nord Ovest al fine di promuovere:

- la conoscenza dei sistemi produttivi agricoli e delle loro connessioni con il territorio, la stagionalità, l'ambiente e la salute;
- un consumo alimentare consapevole e critico in riferimento al sistema territorio nel suo complesso;
- i concetti di biodiversità e di sostenibilità ambientale;
- i principi della corretta alimentazione e della sicurezza alimentare;
- la conoscenza sugli aspetti produttivi, sulle componenti di tipo ambientale, sociale e culturale che ruotano intorno al mondo agricolo;

vista la proposta di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, CIA del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Federazione Regionale delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari del Piemonte e Lega Coop Agroalimentare del Nord Ovest allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

considerato che la proposta di protocollo non comporta, al momento, oneri finanziari a carico della Regione;

tutto ciò premesso;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i.;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i.;

la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare la bozza di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, CIA del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Federazione Regionale delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari del Piemonte e l' Lega Coop Agroalimentare del Nord Ovest per favorire la collaborazione tra il mondo dell'agricoltura, le istituzioni e la scuola, per arricchire il patrimonio culturale delle nuove generazioni, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante;
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o in caso di suo impedimento o assenza l'Assessore regionale all'Agricoltura, a sottoscrivere il protocollo d'intesa approvato con la presente deliberazione di cui è parte integrante, autorizzando sin d'ora modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- Prendere atto che dalla sottoscrizione del presente protocollo non derivano oneri finanziari a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r.22/2010.

(omissis)

Allegato



*Direzione Agricoltura  
Settore Tutela della Qualità Valorizzazione e  
Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici*

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE (Agricoltura, Ambiente, Istruzione, Sanità), USR, ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE PER PROMUOVERE IL RUOLO EDUCATIVO E SOCIALE DELL'AGRICOLTURA E PER SOSTENERE UN'EDUCAZIONE AL CONSUMO ALIMENTARE CONSAPEVOLE E CRITICO .

### Premessa

Da alcuni anni la Regione Piemonte ha investito per favorire la conoscenza del mondo agricolo promuovendo iniziative in cui si sviluppano tematiche legate all'educazione alimentare, alla conoscenza dei prodotti tipici del territorio, alla conoscenza dei sistemi produttivi e delle connessioni di quest'ultimi con l'ambiente, la salute e la società nel suo complesso.

Ciò ha dato avvio ad una collaborazione tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale e Organizzazioni Professionali Agricole finalizzata a arricchire il patrimonio culturale dei nuovi cittadini su queste tematiche.

Risulta sempre più evidente che, per approfondire argomenti con una natura così fortemente trasversale, sia utile proseguire nella collaborazione già avviata coinvolgendo, a fianco delle fattorie didattiche, quali attori rilevanti nell'ambito dell'educazione ai temi della ruralità, sicurezza, tracciabilità, tradizionalità, sostenibilità, anche altri soggetti per definire insieme finalità, obiettivi, strategie metodologiche e strumenti comuni utili a sviluppare sul territorio progetti che accrescano la consapevolezza e il senso critico sul ruolo contemporaneo dell'agricoltura e degli agricoltori, intesi come fornitori di servizi alla società e di beni pubblici primari, quali prodotti alimentari, promozione della salute, cura, rispetto e sostenibilità dell'ambiente e delle risorse energetiche.

### 1. Finalità e obiettivi

La finalità del presente Protocollo è quella di porre le basi per favorire a livello territoriale la creazione di un sistema educativo che veda la collaborazione tra diversi soggetti, pubblici e privati, per aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle funzioni e sul ruolo educativo e sociale dell'agricoltura promuovendo:

- la conoscenza dei sistemi produttivi agricoli e delle loro connessioni con il territorio, la stagionalità, l'ambiente e la salute;
- un consumo alimentare consapevole e critico in riferimento al sistema territorio nel suo complesso;
- i concetti di biodiversità e di sostenibilità ambientale;
- i principi della corretta alimentazione e della sicurezza alimentare;
- la conoscenza sugli aspetti produttivi, sulle componenti di tipo ambientale, sociale e culturale che ruotano intorno al mondo agricolo.

### 2. Strategia metodologica

Come già accennato in premessa, i temi connessi al mondo dell'agricoltura sono di natura fortemente trasversale e interdisciplinare e quindi si ritiene sia utile coinvolgere, sia a livello regionale sia a livello provinciale, assessorati e direzioni diverse oltre l'Agricoltura quali Istruzione, Sanità, Ambiente, l'Ufficio Scolastico Regionale e anche soggetti del

territorio di natura differente; risulta strategico, quindi, affiancare alle fattorie didattiche, altri attori, sia pubblici sia privati, quali organizzazioni professionali agricole, scuole, ASL, soggetti delle Reti In.F.E.A., Parchi, Uffici Scolastici Territoriali e altri soggetti specifici che vengano individuati come strategici per un determinato contesto territoriale.

Lo scopo è quello di far lavorare insieme diversi enti, pubblici e privati, con competenze, funzioni e ruoli differenti creando contesti di lavoro comuni e di confronto sia a livello regionale sia a livello provinciale per definire e condividere orientamenti e strategie operative e per costruire insieme (co-progettare) progetti educativi coerenti con le finalità del Protocollo il più possibile rispondenti alle reali esigenze dei soggetti e del territorio.

### 3. Enti sottoscrittori

Regione Piemonte, rappresentata da  
Ufficio Scolastico Regionale, rappresentato da  
Organizzazioni professionali agricole

### 4. Ambiti e strumenti di lavoro

#### 4.1. Tavolo di Regia Regionale

La Regione Piemonte, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, quale ente di indirizzo, programmazione e coordinamento e in linea con i propri obiettivi di promozione della Rete Regionale delle Fattorie Didattiche e di sensibilizzazione verso il mondo della scuola e dei cittadini rispetto ai temi connessi all'agricoltura, organizza periodicamente un Tavolo di Regia Regionale che rappresenta il contesto in cui si condividono gli orientamenti e gli obiettivi regionali sui temi oggetto del Protocollo, le strategie e le finalità a livello generale con le Province, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Organizzazioni Professionali Agricole – livello regionale, concretizzabili in accordi quadro e/o linee guida che definiscano il quadro in cui si muovono le azioni territoriali.

Al Tavolo partecipano, ciascuno con i propri ruoli e competenze, i seguenti soggetti:

Assessorati e Direzioni di Agricoltura, Ambiente, Sanità, Istruzione;

Rappresentanti delle Province Piemontesi;

MIUR - Ufficio Scolastico Regionale;

Organizzazioni professionali agricole – livello regionale;

Centrali cooperative – livello regionale.

#### 4.2 Regione Piemonte

– Assessorato Agricoltura: valorizzare l'agricoltura e le sue intrinseche connessioni con la società nel suo complesso, promuovendo un'educazione al consumo alimentare critico e consapevole nel senso ampio del termine, dalla produzione agroalimentare, al territorio, alla salute, all'ambiente. Si tratta, quindi, di promuovere la conoscenza delle produzioni agroalimentari regionali e delle loro connessioni con il territorio e l'ambiente, dei concetti di biodiversità e di sostenibilità, nonché i principi di sicurezza alimentare, perseguendo le seguenti finalità:

- approfondire le relazioni che esistono tra sistemi produttivi, consumi alimentari e ambiente;
- incentivare l'adozione di corretti comportamenti alimentari e nutrizionali, attraverso la conoscenza dei prodotti ottenuti con una particolare attenzione per l'ambiente e che abbiano ricadute positive sulla salute;
- promuovere la diffusione di informazioni sugli aspetti storici, culturali, antropologici legati alle produzioni alimentari e al loro territorio d'origine.

- Assessorato Istruzione: il Settore Programmazione del Sistema Educativo Regionale promuove azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa delle scuole piemontesi e sostiene iniziative finalizzate a rendere maggiormente efficace ed organica la proposta regionale in materia di politiche giovanili, di educazione alla cittadinanza e alla salute, di educazione ambientale; fra le strategie prioritarie: innalzare il livello degli apprendimenti in particolare nelle discipline scientifiche e nelle tematiche energetico-ambientali, documentare e diffondere best practices, armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, culturali e sanitarie. Le azioni promosse intendono avere pertanto una valenza diretta sui curricula scolastici di ogni ordine e grado di scuola, sulla metodologia didattica e sulla formazione degli insegnanti.
- Assessorato Ambiente: le attività poste in essere dal Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale sulla sostenibilità implicano l'indagine del rapporto uomo-ambiente attraverso l'utilizzo di strumenti culturali, normativi e tecnici. Il sistema In.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione ambientale) rappresenta uno strumento preventivo ed integrato alle politiche ambientali finalizzato alla diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale, in questo contesto l'educazione ambientale riveste un ruolo determinante per sviluppare la capacità di comprendere come alcuni stili di vita e di produzione, producano conseguenze dannose per l'ambiente e per l'uomo.
- Assessorato Sanità: la programmazione delle attività di prevenzione e promozione della salute, tra cui assumono grande rilevanza quelle relative alla promozione di corretti stili alimentari e sicurezza dei prodotti, così come individuato dal Piano regionale della prevenzione, è affidata al CORP (coordinamento operativo prevenzione). Le stesse azioni si traducono a livello di ASL nei Piani locali della prevenzione coordinati dalle Direzioni integrate della prevenzione e si sviluppano attraverso la collaborazione e l'integrazione con tutti i soggetti del territorio, secondo la strategia "salute in tutte le politiche".

#### 4.3. Ufficio Scolastico Regionale e Uffici scolastici Territoriali – Reti di Scuole

Tra i principali destinatari degli obiettivi del Presente Protocollo c'è il mondo della scuola nel suo complesso, quindi studenti, insegnanti, genitori.

L'Ufficio Scolastico Regionale e le sue articolazioni provinciali sostengono la creazione di reti di scuole; in particolare, con il presente Protocollo si fa riferimento alla Rete di Cittadinanza Attiva, alla Rete di Promozione Salute e alla Rete degli Istituti Agrari.

In coerenza con l'impianto metodologico fissato dal presente Protocollo saranno coinvolte nella co-progettazione di progetti educativi le Scuole Polo appartenenti alle Reti sopraccitate, le quali possono svolgere anche una funzione di raccordo, di informazione e di promozione sui contenuti progettuali elaborati nei confronti delle altre scuole della Rete.

#### 4.4. Organizzazioni Professionali Agricole

Le associazioni agricole, in riferimento al proprio obiettivo strategico di valorizzazione e rigenerazione delle attività agricole, così come ridefinite dal Decreto Legislativo 18 Maggio 2001, n. 228, sono impegnate da tempo nella valorizzazione del mondo agricolo e nella promozione delle aziende agricole come contesti educativi, soprattutto in chiave "multifunzionale". Oltre al loro ruolo di collegamento e di rappresentanza tra i soggetti istituzionali e le esigenze e le istanze delle imprese, attraverso la promozione delle reti delle aziende agricole loro associate, le associazioni agricole valorizzano gli aspetti

culturali e didattici delle aziende agricole, a sensibilizzare i cittadini rispetto alle potenzialità didattico-educative delle aziende .

#### 4.5. Rete Regionale delle Fattorie Didattiche

Le fattorie didattiche ad oggi accreditate dalla Regione Piemonte sono 285.

Essendo aziende agricole, che per scelta imprenditoriale e valoriale, si attrezzano in modo opportuno per accogliere scuole, gruppi e famiglie e per mostrare e far partecipare i diversi destinatari al mondo dell'agricoltura nel suo complesso, rappresentano un livello avanzato in termini di competenze professionali acquisite anche con un percorso di formazione specifico e continuo e sono uno dei principali strumenti di collegamento tra sistema agricoltura (inteso non solo come sistema produttivo, ma anche come sistema culturale e valoriale) e cittadini.

Le fattorie didattiche rappresentano lo strumento che consente di dare operatività e attuazione alle politiche regionali e agli orientamenti dell'assessorato all'Agricoltura, anche ricercando integrazioni con le strategie e le azioni degli altri comparti della Regione (Assessorati all'istruzione, alla sanità, all'ambiente, ecc.).

La Rete Regionale delle fattorie didattiche è uno strumento che ha come finalità generale il miglioramento complessivo della qualità dell'intervento educativo sul territorio realizzato dalle Fattorie didattiche. Le Fattorie didattiche sono un'importante risorsa per l'educazione e sono parte attiva e protagonista nella creazione di sistemi educativi territoriali complessi e partecipare alla co-costruzione di progetti educativi con altri soggetti del territorio.

#### 4.6. Gruppi di progetto territoriali

A livello territoriale dovranno essere attivati dei gruppi di lavoro formati da tutti i soggetti strategici per le finalità del presente Protocollo. Questi gruppi di lavoro o gruppi di progetto sono condotti e facilitati da esperti e si incontrano periodicamente nel corso dell'anno per costruire insieme (co-progettare) progetti educativi che, partendo dalla conoscenza del mondo produttivo agricolo, contribuiscano a formare una coscienza critica rispetto ai meccanismi sociali ed economici e rispetto alle interconnessioni di questo con altri comparti come quello dell'ambiente e della salute.

I gruppi di progetto sono quindi artefici di un diverso sistema educativo che si occupa di costruire delle relazioni strategiche e durature tra diversi soggetti di un medesimo territorio finalizzato a valorizzare le differenti specificità territoriali.

#### 5. Ruolo delle Province

Il presente Protocollo rimanda a un ruolo di coordinamento dei soggetti e delle attività territoriali da parte delle Province .

#### 6. Durata

Il presente protocollo ha durata triennale.